

Presentazione del volume

Federico Rampini

# Il tradimento

**Globalizzazione e immigrazione, le menzogne delle élite**

Mondadori, Milano novembre 2016 (pagg.197)

## Presentazione

Il mondo sembra impazzito. Stagnazione economica. Guerre civili e conflitti religiosi. Terrorismo. E, insieme, la spettacolare impotenza dell'Occidente a governare questi shock, o anche soltanto a proteggersi.

Senza una guida, abbandonate dai loro leader sempre più miopi e irrilevanti, le opinioni pubbliche occidentali cercano rifugio in soluzioni estreme. Alla paura si risponde con la fuga all'indietro, verso l'isolamento da tutto il male che viene da «là fuori» e il recupero di aleatorie identità nazionali.

Globalizzazione e immigrazione sono i due fenomeni sotto accusa. Il tradimento delle élite è avvenuto quando abbiamo creduto al mantra della globalizzazione, quando il pensiero politically correct ha recitato la sua devozione a tutto ciò che è sovranazionale, a tutto ciò che unisce al di là dei confini, dal libero scambio alla finanza globale. Il triste bilancio è quello di aver reso i figli più poveri dei genitori.

Il tradimento delle élite si è consumato quando abbiamo difeso a oltranza ogni forma di immigrazione, senza vedere l'enorme minaccia che stava maturando dentro il mondo islamico, l'ostilità ai nostri sistemi di valori. Quando abbiamo reso omaggio, sempre e ovunque, alla società multietnica, senza voler ammettere che questo termine, in sé, è vuoto: non indica il risultato finale, il segno dominante, il mix di valori che regolano una comunità capace di assorbire flussi d'immigrazione crescenti.

E il tradimento è continuato praticando l'autocolpevolizzazione permanente, un riflesso pavloviano ereditato dall'epoca in cui «noi» eravamo l'ombelico del mondo: come se ancora oggi ogni male del nostro tempo fosse riconducibile all'Occidente, e quindi rimediabile facendo ammenda dei nostri errori.

In questo acuto pamphlet di denuncia – inclusa un'autocritica sul ruolo dei media – Federico Rampini indica le possibili vie d'uscita: un'economia liberata dai ricatti delle multinazionali e dei top manager; un'immigrazione governata dalla legalità e nella piena osservanza dei nostri principi; una democrazia che torni a vivere della partecipazione e del controllo quotidiano dei cittadini; e, infine, un dibattito civile ispirato all'obiettività e al rispetto dell'altro, non ai pregiudizi, all'insulto e alla gogna mediatica dei social.

**Federico Rampini**, corrispondente della «Repubblica» da New York, ha esordito come giornalista nel 1979 scrivendo per «Rinascita». Già vicedirettore del «Sole-24 Ore» e capo della redazione milanese della «Repubblica», editorialista, inviato e corrispondente a Parigi, Bruxelles, San Francisco, Pechino, ha insegnato alle università di Berkeley, Shanghai, e alla Sda-Bocconi. È membro del Council on Foreign Relations, think tank americano di relazioni internazionali.

È autore di numerosi saggi tra i quali: *Il secolo cinese* (2005), *L'impero di Cindia* (2007), *L'ombra di Mao* (2007), *La speranza indiana* (2008), *Occidente estremo* (2010), *Alla mia Sinistra* (2011), *Voi avete gli orologi, noi abbiamo il tempo* (2012), *Banchieri* (2013), *Vi racconto il nostro futuro* (2014), *All You Need Is Love* (2014), *L'Età del Caos* (2015), *Banche: possiamo ancora fidarci?* (2016). Nel 2005 ha vinto il Premio Luigi Barzini per il giornalismo, nel 2017 il Premio Montale Fuori di Casa per la Saggistica.

## INDICE

Introduzione

- 1 Immigrazione e jihad
- 2 Regole per integrare gli stranieri
- 3 Putin o l'arte della guerra (e l'amico cinese)
- 4 Figli più poveri dei genitori, chi ha rovesciato il mondo?
- 5 Globalizzazione addio

Prima conclusione. Come reagire al terrorismo?

Seconda conclusione. Così costruiremo un'altra economia

Terza conclusione. Salvare la democrazia

